

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

E' il primo degli appuntamenti programmati dal gruppo consiliare Pdl

Incontro per i giovani del Fortore

Tra i relatori l'onorevole Nunzia De Girolamo

Il gruppo consiliare Pdl di Riccia ha organizzato un incontro - convegno con i giovani, che si terrà sabato 30 gennaio alle ore 17 presso la sala convegni Beato Stefano.

L'obiettivo è quello di rilanciare il Sud, nell'ottica di una politica della concretezza, rendendo protagonisti appunto le giovani generazioni, con le loro idee, i loro valori e le loro aspirazioni.

All'incontro interverranno l'on. Pdl Nunzia De Girolamo,

l'Avv. Davide di Giacinto, Coord. Reg.le Giovane Italia Abruzzo, l'Avv. Stefano Maggiani, Coord. Reg.le Giovane Italia Molise, il Dr. Riccardo Memeo, Coord. Reg.le Giovane Italia Puglia, il Dr. Giampaolo Zarro, Coord. Prov.le Giovane Italia Benevento, l'Avv. Costanzo Della Porta, Pres. Giovane Italia Reg. Molise, il Dr. Giuseppe Giglio, Pres. Prov.le Giovane Italia Campobasso e il Cons. Valerio Palange, Coord.

Prov.le Giovane Italia Campobasso. Precederanno la discussione i saluti del Coord. Reg.le Pdl, sen. Ulisse Di Giacomo, del Presidente del Consiglio Regionale Molise, Avv. Michele Picciano e del Consigliere Regionale, dott. Enrico Fannelli. A coordinare Michele Coromano, capogruppo Pdl al Comune di Riccia, che ha dichiarato: "L'incontro si appresta a diventare un grande evento non solo per i giovani di Riccia ma per i giovani di tut-

ta l'area limitrofa e costituirà il punto di partenza di un nuovo percorso tutto improntato sul principio della concretezza. E' il primo di una serie di appuntamenti programmati dal gruppo: si parte dai giovani per coinvolgerli poi in prima persona nella organizzazione dei prossimi incontri che riguarderanno, tra l'altro, l'imprenditoria femminile e ulteriori aspetti connessi al commercio, all'artigianato, al turismo".

IDEE PER UN PROGETTO DI SVILUPPO E RILANCIO DEL SUD:
Giovani Protagonisti



I Giovani: motore, anima e cuore di un nuovo sviluppo per il sud

SALA CONVEGNI BEATO STEFANO
RICCIA
Sabato 30 gennaio ore 17.00
Dopo il convegno seguirà un buffet

INCONTRO GRATUITO CON:
On. Nunzia DE GIROLAMO
On. Riccardo MEMEO
On. Davide DI GIACINTO
On. Stefano MAGGIANI
On. Costanzo DELLA PORTA
Michele COROMANO
On. Valerio PALANGE
On. Michele PICCIANO
On. Enrico FANNELLI
On. Giuseppe GIGLIO
On. Riccardo MEMEO
On. Stefano MAGGIANI
On. Costanzo DELLA PORTA
On. Valerio PALANGE
On. Michele PICCIANO
On. Enrico FANNELLI
On. Giuseppe GIGLIO

POPOLÒ DELLA LIBERTÀ
MOLISCONI

Il gruppo di opposizione si interroga sul significato di *bisognoso*

Ora per Jelsi chiede lumi sulla distribuzione dei fondi regionali

I consiglieri del gruppo "ORA PER JELSI" con una lettera aperta informano i cittadini sui criteri di distribuzione dei fondi regionali individuati con determinazione del direttore generale n. 304 del 20 ottobre 2008 ed effettuata dal Comune di Jelsi. "Cari jelsesi, noi consiglieri del gruppo "ORA PER JELSI" presentammo in data 19 novembre 2009 una interpellanza al Sindaco per sapere se esistessero dei criteri e dei punteggi con i quali sarebbe stata stilata la graduatoria per assegnare fondi alle famiglie in stato di difficoltà economica che avevano presentato apposita domanda. In data 27 novembre ci fu risposto che "non era necessario fare una graduatoria e quindi attribuire dei punteggi - come se le difficoltà economiche della gente fossero solo dei calcoli matematici" - ma i soldi sarebbero stati attribuiti in base ad un elenco di famiglie che versavano in uno stato di bisogno.

Oggi, cittadini di Jelsi, una volta che abbiamo letto l'elenco dei beneficiari e degli esclusi (elenco stilato dall'assistente sociale e dagli amministratori comunali dopo accurate indagini sociali), non vogliamo rivolgere le nostre domande al Sindaco, alla Giunta, né ad altri organi istituzionali perché sicuramente otterremo le risposte vaghe che già ci diedero allora.

Ma vogliamo rivolgerci direttamente a voi, gente di Jelsi, affinché una coscienza collettiva possa formarsi attorno alle importanti problematiche sociali e ai modi di darvi soluzione.

Senza una opinione pubblica attenta l'azione amministrativa corre il rischio di allontanarsi dalle reali esigenze del territo-



Jelsi

rio e di chi lo abita e di non tener conto dei propri errori.

Partendo da questo presupposto, senza nessun intento polemico, allora ci chiediamo se, tenuto conto dell'esiguità della somma assegnata dalla Regione Molise (11.596,00 €), è stato corretto procedere con interventi a pioggia, ossia cercando di accontentare il maggior numero di famiglie possibili.

O se, invece, non era preferibile prevedere interventi mirati ed individuare solo le ipotesi di particolare disagio.

Noi crediamo che sia proprio questo il nocciolo della questione: l'alta percentuale di beneficiari (più del 50% sul totale delle richieste). Tutto ciò ha reso labile il confine tra il bisogno e la convenienza.

A ciascuno, infatti, conviene mettersi in tasca 107 € oppure 157 €. Ma, solo per alcuni, questa cifra può significare la differenza tra una rata estinta ed una messa in mora, tra una bolletta da pagare e un avviso di ritardo. I soldi dati dalla Regione Molise non erano molti, ma

proprio per questo bisognava, a nostro parere, fare delle scelte più accurate, individuare i casi più gravi ed effettuare interventi mirati più sostanziosi.

Quello che si contesta all'Amministrazione di Jelsi, è solo ad essa, è stata la scelta di scontentare il minor numero di persone possibili e di nascondersi dietro un blando criterio proporzionale, classificando lo stato di bisogno delle famiglie: agli appena bisognosi 107 euro, ai quasi bisognosi 157 euro, ai bisognosi 333 euro, ai casi particolari (tre in tutto) 400 euro.

Ma non c'è proporzione nello stato di bisogno, non ci sono numeri, non si fanno graduatorie, non si fanno calcoli matematici, così come ci è stato detto in consiglio comunale, prima che uscisse la graduatoria.

La differenza tra una famiglia che ha percepito 107 euro e quella che ha preso 400 euro non è di 300 euro; la differenza è molto più grande perché i soldi non pesano allo stesso modo. Per chi ha veramente bisogno, cento euro sono i soldi per il

pane per un mese.

Togliere cento euro a chi, con difficoltà, deve mettere insieme il pranzo con la cena per darle a chi, seppur con sacrifici, può scegliere dove andare al ristorante la domenica è ingiusto.

Bisognava avere il coraggio di scegliere, di evitare di mettere nella stessa lista, seppur graduando, più della metà dei richiedenti, perché ci risulta difficile pensare che a Jelsi ci sono cinquanta e più nuclei familiari tutti bisognosi (e si badi bene, il termine bisogno è quello utilizzato nella relazione dell'assistente sociale).

Eppure, la Regione aveva tracciato delle direttive: si poteva scegliere di privilegiare le famiglie con a carico persone diversamente abili, ma non è stato fatto; si poteva scegliere tra le famiglie che avessero vissuto un lutto, una malattia, una separazione, un licenziamento, ma non è stato fatto.

Si è preferito mettere tutti nello stesso calderone: vedove e coppie affiatate, disoccupati e artigiani, famiglie con giovani figli e famiglie con disabili. E per fare ciò qualcun altro è stato lasciato indietro: anziani, persone sole, senza reddito e con invalidità.

A questo punto una sola domanda ci viene da rivolgere a chi ha stilato il bando prima e l'elenco dei beneficiari dopo: ma cosa intendono per bisognoso? "

Francesco MAIORANO,
Massimo TAITTA
e Andrea GENTILE

GAMBATESA

Sorveglianza e sicurezza con le telecamere

Per garantire maggiore sicurezza e sorveglianza pubblica durante le ore notturne la giunta comunale del Comune di Gambatesa ha deciso di installare delle telecamere.

L'obiettivo è di monitorare ma anche scoraggiare gli atti vandalici che negli ultimi anni si sono susseguiti in paese con una certa frequenza. Attraverso l'utilizzo dei nuovi impianti di sicurezza si potrà tenere sotto controllo alcune zone centrali, favorire inoltre una maggiore reperibilità di prove in caso di reati verso cose o persone e garantire un intervento immediato.

Le telecamere saranno installate in punti strategici, considerata a rischio nelle ore notturne come via Vittorio Veneto, piazza Municipio, parte di via Nazionale. questi strumenti riusciranno a monitorare le zone interessate grazie al sistema di rotazione a 360° che permetterà un collegamento diretto con il gruppo centrale della Polizia Municipale per poter effettuare così un intervento repentino qualora fosse necessario. Una scelta davvero condivisibile perché si assicura maggiore tranquillità all'interno del territorio urbano.

Dopo le cam di sicurezza automatiche e senza fili, dal Regno Unito sono arrivate le telecamere con megafono che lanciano segnali d'allarme e richiami all'ordine pubblico, sempre al fine di contenere il fenomeno della microcriminalità e dei cosiddetti "comportamenti antisociali". Prevengono, osservano e controllano gli atteggiamenti antisociali, a discrezione dei poliziotti che, con dei megafoni, richiamano all'ordine i passanti: vi stiamo guardando, rispettate le norme.

Si tratta "di un deterrente veramente eccezionale". La gente è solitamente molto imbarazzata se viene colta con le mani del sacco. Gli operatori delle forze di polizia, grazie alle nuove telecamere, potranno rivolgersi direttamente all'individuo sospetto, intimandogli di andare via o di desistere.

Naturalmente gli operatori addetti ai richiami verbali devono comportarsi con estremo rispetto dei passanti, così da rendere meno intimidatoria la presenza delle telecamere.

Un ciclista che imbocca una strada sbagliata, ad esempio, viene richiamato con linguaggio formale e, nel caso si dimostri propositivo ad accettare l'avvertimento, addirittura ringraziato. Gli abitanti di Middlesbrough (UK) sembrano piuttosto soddisfatti degli occhi parlanti posizionati agli angoli delle strade, secondo la stampa locale.

Secondo alcuni amministratori inglesi gli unici che hanno paura di questo sistema di sorveglianza, alla fine dei conti, sembrano i criminali perché trovano il metodo un po' troppo intrusivo. Non mancano le polemiche: alcuni politici locali ricordano che "nessun tipo di telecamere può sostituire la presenza degli agenti di polizia sul territorio".

L'impiego delle telecamere di sicurezza è vastissimo ormai anche in Italia. Le applicazioni sono molteplici: dal controllo del territorio e del traffico fino alla prevenzione del crimine. Molto apprezzato dalla popolazione anche il piano delle ronde previsto per la sicurezza delle strade.